

# PANEL 38

## *Rievocazioni e living history: opportunità e sfide post pandemia*

PANEL COORDINATO DA **ANDREA FERRETTI** (CRONO EVENTI)

---

### **ABSTRACT**

Obiettivo del panel è aprire una discussione sui cambiamenti intercorsi nel settore della rievocazione durante la pandemia da Covid-19, che, come in altri ambiti dell'agire umano, ha accelerato alcuni processi sociali in atto evidenziando nuove potenzialità e criticità nelle ricostruzioni storiche. In particolare, la pandemia ha posto in evidenza l'urgenza di arrivare al riconoscimento professionale di coloro che operano a più livelli nelle rievocazioni storiche (public historian, rievocatori e ricostruttori, artisti), inquadramento che deve procedere in parallelo ad una adeguata formazione degli addetti ai lavori.

I relatori sono quattro professionisti che operano in diversi ambiti della rievocazione storica: Andrea Ferretti di Crono Eventi, team creativo specializzato nell'organizzazione e nella direzione artistica di questo tipo di manifestazioni; Francesca Baldassarri, reenactor e studiosa di ricostruzione tessile; Daniele Calcagno, storico medievista attivo come consulente in alcuni dei palii più importanti d'Italia; Massimo Andreoli, manager ed organizzatore di eventi nonché Presidente del Consorzio Europeo Rievocazioni Storiche.

## *Public History e reenactment: prospettive per una nuova storia applicata*

**ANDREA FERRETTI** (CRONO EVENTI)

---

All'interno degli strumenti della Public History, il reenactment è quello che richiede un maggior impegno nel compito di mediazione tra educazione e intrattenimento. Esso propone un approccio esperienziale alla storia che ha la capacità trasversale di avere rilevanza sia per il pubblico che richiama, che per coloro che lo praticano, i reenactors. Se da un lato il reenactment può essere estremamente efficace nella valorizzazione del patrimonio storico-culturale attraverso la produzione di narrative storiche che dimostrano appeal nella

comunicazione di massa, altrettanto note sono le banalizzazioni e semplificazioni che con questo fenomeno sono state fatte del dato storico.

Obiettivo di questa presentazione è analizzare alcuni esempi concreti di eventi di rievocazione storica sottolineando come la collaborazione con i principali soggetti preposti alla conservazione del patrimonio culturale, una ricerca approfondita sulle fonti seguita da una mediazione nei confronti del pubblico, possano costituire alcune best practices nell'utilizzo del reenactment, fenomeno troppo spesso lasciato a una gestione incontrollata da parte di enti o associazioni locali.

Nel fare ciò verranno elencati alcuni progetti realizzati da Crono Eventi, team creativo nato dal conseguimento di un finanziamento all'interno del bando Funder35 rivolto all'impresa culturale giovanile, attivo nella valorizzazione di aree e siti del patrimonio attraverso il linguaggio della rievocazione storica.

## *Per una scuola in metodologie della ricerca storica applicata alla ricostruzione/divulgazione*

**DANIELE CALCAGNO** (PRESIDENTE NAZIONALE AMIS - ANTIQUAE MUSICAE ITALICAE STUDIOSI)

---

Il ricostruttore/rievocatore, essendo direttamente impegnato in attività didattica frontale, deve essere formato in numerose discipline storiografiche. La formazione, che deve essere continua e aggiornata, potrà essere attuata attraverso un survey di tipo universitario, che verifichi la formazione e i risultati ottenuti, rilasciandone attestazione (crediti formativi) che, in quanto tali, avranno valenza giuridica.

L'ipotesi qui formulata è quella di una summer school (lezioni e laboratori) nella quale sia possibile una formazione generale in metodologia della ricerca storica, cui vanno affiancati, durante l'anno, approfondimenti sulla cultura materiale.

Il risultato finale sarà quello, quantomeno formalmente, di un operatore di ricostruzione/ rievocazione in grado di svolgere, con buona autonomia, una attività di didattica frontale nell'ambito museale o durante manifestazioni storiche nelle quali il pubblico (per definizione non addetto ai lavori) possa apprendere la storia di un'epoca, di un luogo, di un avvenimento con modalità alternative, più immediate e aggreganti.

## *Ricostruire la storia: la valenza della didattica e la necessità di formazione*

**FRANCESCA BALDASSARRI** (PRESIDENTE ASSOCIAZIONE GILDAE HISTORIAE)

---

Noi viviamo in una società in cui l'immagine ha acquistato una valenza sempre maggiore; i contenuti culturali che anni fa erano mediati esclusivamente dalla scrittura oggi, con il progredire delle nuove tecnologie, si stanno spostando sempre di più verso un tipo di fruizione interattiva, esperienziale ed emozionale.

Questo aspetto che coinvolge in generale la nostra società, si riflette anche nel modo in cui un pubblico non specializzato si avvicina alla storia, soprattutto per quello che riguarda un ambito non prettamente scolastico. Contribuisce a questo tipo di fruizione il nostro stesso territorio che, per molti versi, si può considerare un museo a cielo aperto, composto com'è di città e borghi centenari – per non dire millenari – ed è qui che la figura del rievocatore-ricostruttore entra in gioco.

Ne consegue che, se noi rievocatori-ricostruttori ci troviamo ad essere la prima interfaccia fra il pubblico-fruitor e una narrazione corretta, questo compito non può e non deve essere lasciato a persone senza preparazione teorica e tecnica adeguata, pena lo scadimento di questo tipo di manifestazioni in proposte falsate di un fantasy medievaleggiante.

## *Living History: un utile strumento di sviluppo dopo l'era Covid*

**MASSIMO ANDREOLI** (WAVENTS SRL, PRESIDENTE DEL CONSORZIO EUROPEO RIEVOCAZIONI STORICHE)

---

“Industrie creative” è un termine relativamente nuovo che segnala la crescente importanza della creatività e dell'innovazione nell'economia della conoscenza. Le industrie creative coprono una vasta gamma di settori e attività ed esistono molte definizioni. La ricerca dei viaggiatori per conoscere o scoprire l'identità degli 'altri', la storia di un territorio, le sue tradizioni artistiche o enogastronomiche ha dato vita a un vero fenomeno all'interno del settore dell'industria creativa: la salvaguardia del patrimonio materiale e immateriale grazie a iniziative innovative con un grande coinvolgimento emotivo per l'utente.

Eventi come mostre storiche nei castelli, eventi sonori e luminosi nelle grandi piazze delle città d'arte, visite guidate alla scoperta della memoria storica di un luogo sono tutte componenti di un'attività comune a partire da due elementi fondamentali richiesti dal mercato: qualità (di servizi, strumenti e offerte) e genuinità (dei prodotti).

Rispettando questi due principi, i settori degli eventi si aspettavano un aumento annuo dell'occupazione di oltre il 12% su base europea, grazie alla crescita che il turismo in ambito culturale ha registrato negli ultimi cinque anni. Un grande successo, una grande prospettiva purtroppo bloccata dalla pandemia di Covid-19 che ci ha costretto a rivedere completamente la politica organizzativa del nostro lavoro, bloccando di conseguenza la crescita occupazionale.